



Voci dal futuro – Idee per il presente

Il Manifesto di EMPATHS



INTRODUZIONE.

L'Interprete.

«Sono un interprete del patrimonio e vengo dal futuro – un futuro che avete ancora il potere di plasmare.

Guardando al passato – il vostro presente – ricordo un tempo segnato da conflitti, crisi climatiche e comunità divise: eventi che scossero la società e ne misero a nudo le fragilità. Nel lungo processo di ricostruzione che intraprendemmo allora, l'Interpretazione Partecipativa del Patrimonio divenne parte del cammino.

Una volta pensavo che interpretare il patrimonio significasse raccontare storie. Col tempo ho capito che significa anche ascoltare. Fare spazio. Facilitare il dialogo. Così, più che spiegare, oggi intreccio connessioni. E questo ha cambiato tutto: il nostro modo di lavorare e l'impatto che il patrimonio ha nel mondo.»

INTERPRETARE IL PATRIMONIO

L'interpretazione del patrimonio aiuta le persone a costruire legami significativi con il patrimonio stesso, culturale e naturale, materiale e immateriale. Il progetto EMPATHS ridefinisce questa pratica: dal modello verticale della spiegazione top-down alla costruzione di un dialogo partecipativo. In questo modo trasforma il patrimonio in uno strumento per la democrazia, l'inclusione e il benessere sociale.



Siamo pronti ad ascoltare?

Dal Rione Terra di Pozzuoli, questa
lastra marmorea del II secolo d.C.
mostra due orecchie a rilievo.

L'iscrizione nomina Giunone Sospita,
la Magna Mater e Iside: è una supplica
alle dee perché ascoltino. Quelle
orecchie scolpite invitano anche noi: se
il patrimonio è qualcosa che costruiamo
insieme, tutto parte dall'ascolto —
quali voci dobbiamo ancora accogliere?



A decorative wavy line in a light brown color starts from the top left and curves downwards towards the right. In the background, there is a faint, light gray image of a person's hand and part of their arm, reaching towards the right side of the page.

Capitolo 1. La Comunità.

«All'epoca, noi del quartiere non eravamo davvero invitati a partecipare. Eravamo i benvenuti a una visita guidata o a una mostra. Ma le nostre idee? Non contavano molto. Sembrava che il patrimonio non avesse niente a che fare con noi. Così, a un certo punto, smettemmo di dargli importanza. Ricordo che pensavo: "Siamo ospiti in questi luoghi, ma estranei al loro racconto". Col senno di poi, capisco che fosse complicato — ma allora ci sentivamo così. »

LE NOSTRE SFIDE

I modelli verticali persistono.

Molte istituzioni del patrimonio adottano ancora approcci gerarchici, in cui gli esperti guidano il processo di interpretazione ma lasciano poco spazio alle prospettive delle comunità. La partecipazione è spesso superficiale: si chiede al massimo un parere, ma non si offre una reale possibilità di decidere.

Comunità disconnesse.

Molti abitanti dei territori – vecchi e nuovi – non sentono un legame con il patrimonio locale. La consapevolezza del suo valore è poco diffusa, e il suo potenziale come risorsa per il benessere e lo sviluppo della comunità resta inespresso.

Rischi di divisione e conflitto.

Quando le persone si sentono escluse dai processi decisionali sul patrimonio, possono nascere tensioni. Narrazioni ristrette e parziali alimentano la divisione invece dell'unità. Ne derivano resistenza, scarsa cura dei luoghi e comportamenti distruttivi.

Mancanza di competenze e di sostegno istituzionale.

Nonostante la grande dedizione, molti professionisti non hanno il tempo, la formazione o il supporto necessari per intraprendere percorsi partecipativi. Il lavoro rischia di diventare burocratico e impersonale, facendo perdere senso e motivazione.

The top of the page features three wavy, olive-green lines that flow from the left edge towards the right. On the right side, there is a large, dark grey, textured rock shape that appears to be partially cut off by the edge of the page.

Capitolo 2. L'Attivista.

«Da giovane attivista, immaginavo un futuro migliore. Un mondo in cui il patrimonio aiutasse davvero a costruire la società che sognavamo. In quella visione, il patrimonio non era conservato dietro teche di vetro: era tutto ciò che per le persone fosse importante custodire e tramandare. Un'eredità che unisse, anche quando non si era d'accordo. Uno spazio per condividere le nostre storie — anche le più difficili — e immaginarne di nuove, insieme. Storie di un domani più giusto e sostenibile. È per questa visione che ho lottato.»

LA NOSTRA VISIONE PER IL FUTURO DELL'INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO

Comunità come partner.

Immaginiamo un mondo in cui le comunità siano partner attivi dell'interpretazione del patrimonio – non semplici destinatari di messaggi preconfezionati. Quando le persone partecipano alla costruzione dei significati, il patrimonio diventa personale – e ciò che si sente proprio, si impara anche a proteggere.

Professionisti come facilitatori.

Immaginiamo professionisti che diventano facilitatori di dialogo e co-creazione, capaci di far emergere molteplici voci e prospettive. In questo processo, i professionisti ritrovano senso, motivazione e arricchiscono la propria pratica.

Il patrimonio come ponte.

In questo futuro, il patrimonio unisce, crea appartenenza e contribuisce a costruire società democratiche e sostenibili.

Un patrimonio significativo ed emancipante.

Desideriamo un'interpretazione che aiuti le comunità a esplorare sia le storie condivise che le narrazioni conflittuali, e a immaginare e costruire futuri migliori.

Leggere la spirale del tempo

Nel Karawanken–Karavanke UNESCO
Global Geopark, il fossile di ammonite
conserva nella pietra il tempo
profondo: prova che il cambiamento
è la costante della Terra. Mentre
plasmiamo insieme i paesaggi di
domani, cosa proteggeremo, cosa
ripareremo o cosa lasceremo cambiare
— e chi avrà voce in capitolo?

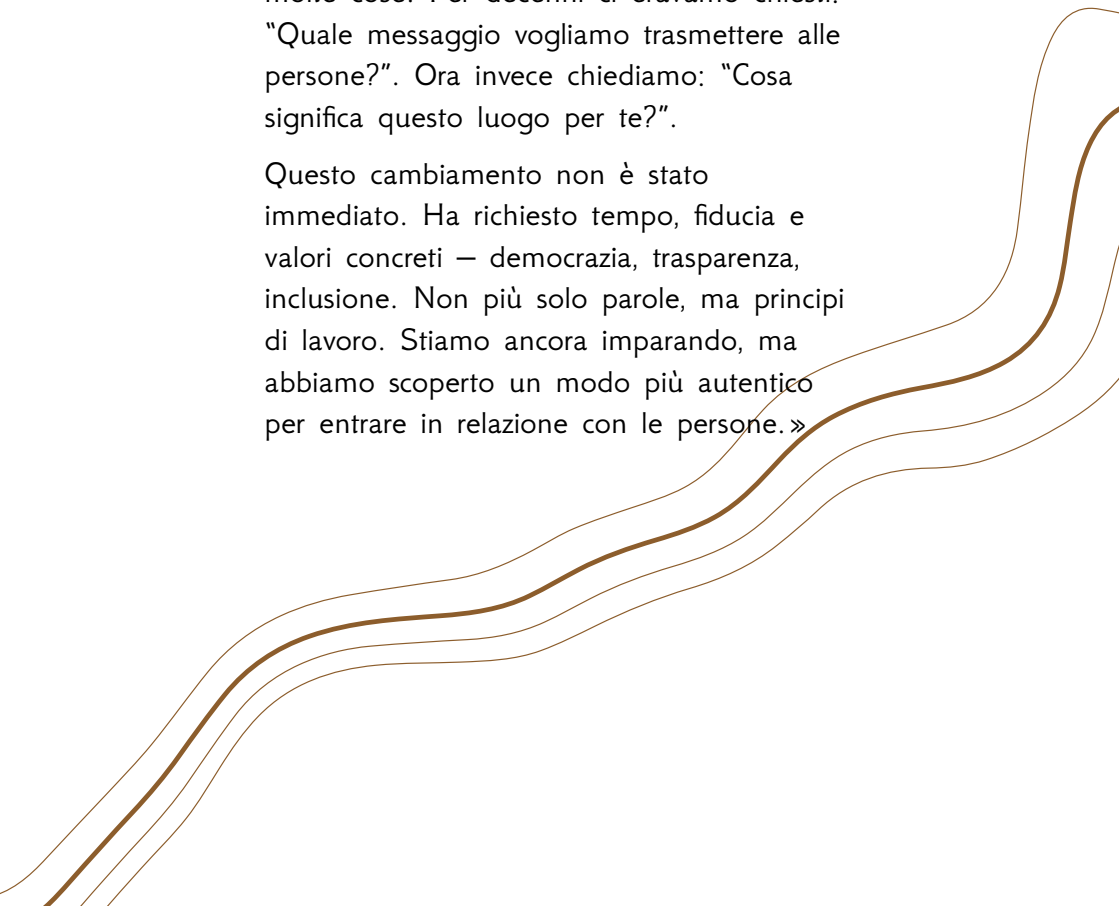


Capitolo 3.

Il Direttore del Museo.

«Nel museo abbiamo dovuto ripensare molte cose. Per decenni ci eravamo chiesti: "Quale messaggio vogliamo trasmettere alle persone?". Ora invece chiediamo: "Cosa significa questo luogo per te?".

Questo cambiamento non è stato immediato. Ha richiesto tempo, fiducia e valori concreti — democrazia, trasparenza, inclusione. Non più solo parole, ma principi di lavoro. Stiamo ancora imparando, ma abbiamo scoperto un modo più autentico per entrare in relazione con le persone.»



I VALORI CHE CI GUIDANO

Democrazia

rispettare il diritto di ciascuno di contribuire a definire il proprio patrimonio.

Trasparenza e responsabilità etica

essere chiari, aperti e coerenti.

Diversità

accogliere molte voci, molte storie.

Co-creazione

lavorare con, non solo per, le comunità.

Inclusione

raggiungere tutti, soprattutto chi è meno ascoltato.

Responsabilità condivisa

dare alle persone un ruolo reale nella narrazione e nella tutela del patrimonio.

Rispetto e fiducia reciproci

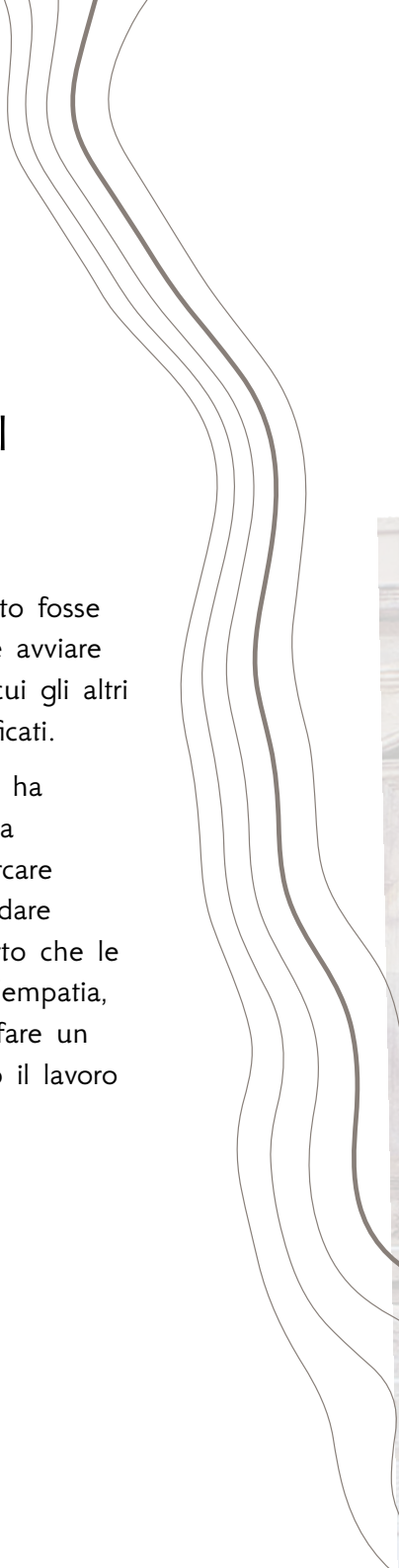
costruire relazioni attraverso le differenze.

Impegno a lungo termine

costruire relazioni durature, oltre la durata dei progetti.

Conoscenza

basare il dialogo su ricerca, evidenze e saperi affidabili.



Capitolo 4.

La Professionista del Patrimonio.

«Prima pensavo che il mio compito fosse solo educare. Ora so che è anche avviare conversazioni — e creare spazi in cui gli altri possano condividere i propri significati.

Questo cambio di prospettiva non ha trasformato solo il mio lavoro — ha trasformato me. Ho smesso di cercare tutte le risposte e ho imparato a dare spazio alle domande. E ho scoperto che le competenze più importanti sono l'empatia, la collaborazione e la capacità di fare un passo indietro. Questo è diventato il lavoro che avevo sempre desiderato.»

LE COMPETENZE EMPATHS PER IL FUTURO DEL PATRIMONIO

Ascolto attivo: creare spazio per molteplici punti di vista.

Facilitazione: progettare e guidare processi partecipativi significativi.

Intelligenza emotiva: affrontare temi sensibili con cura ed empatia.

Consapevolezza culturale: riconoscere e valorizzare la diversità.

Gestione sensibile dei conflitti: trasformare le tensioni in opportunità di dialogo.

Pensiero collaborativo: lavorare oltre i tradizionali confini disciplinari e settoriali.

Flessibilità: adattarsi ai bisogni delle persone e dei contesti.

Pratica riflessiva: imparare continuamente dall'esperienza.

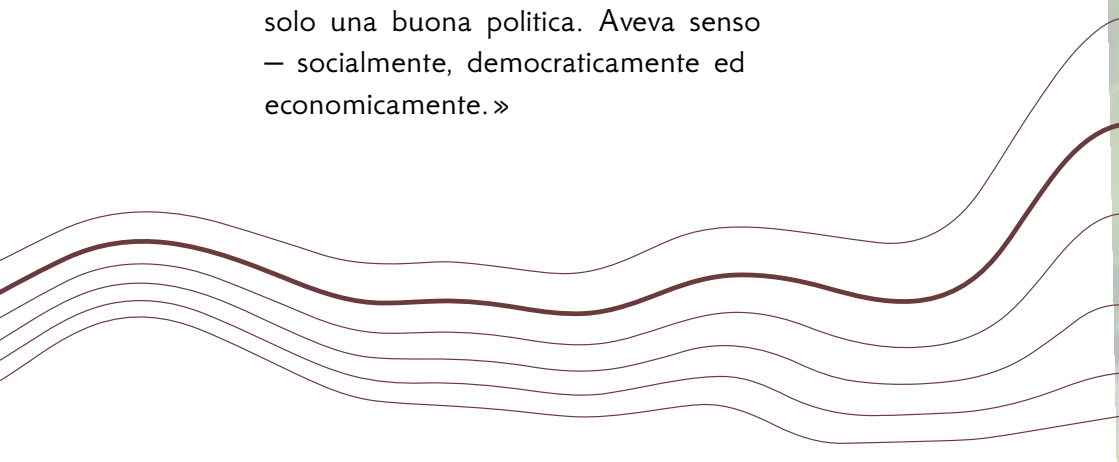
Capitolo 5.

Il Policy-maker.

«Dal mio ufficio, ho visto il cambiamento. Non nei titoli dei giornali, ma nel lento crescere della fiducia. Quando le comunità iniziarono a essere incluse — davvero incluse — le persone si fecero avanti. Non solo per il patrimonio, ma le une per le altre.

Chi prima si sentiva escluso iniziò a prendere parte. Il dialogo cominciò a sostituire la frizione. E pian piano, anche il mio lavoro è diventato più rilevante — e più resiliente.

L'interpretazione partecipativa non era solo una buona politica. Aveva senso — socialmente, democraticamente ed economicamente.»



IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO GENERARE

Per i professionisti del patrimonio.

EMPATHS offre nuove competenze di facilitazione, collaborazione e inclusione – ampliando il ruolo dei professionisti da fonte di contenuti a facilitatori di dialogo e co-creazione. Questo arricchisce la loro professionalità e aumenta l'impatto sociale del loro lavoro.

Per le istituzioni del patrimonio.

Adottare approcci partecipativi rafforza il legame con le comunità e gli stakeholder. I servizi interpretativi si fanno più ricchi e inclusivi. Così, le istituzioni diventano più rilevanti e resilienti di fronte al cambiamento.

Per il settore del patrimonio.

L'interpretazione partecipativa rinnova il settore e risponde a sfide urgenti – dalla giustizia sociale alla sostenibilità. Rende il patrimonio un motore di cambiamento positivo: uno spazio di cittadinanza attiva, dove la condivisione di significati alimenta la coesione sociale e il rinnovamento democratico.

Come viaggiano le idee?

Pressa della Tipografia Vafeiadis,
Adrianopoli, fine IXX secolo.

Questa macchina mise in circolo
idee che sfidavano lo status quo.


Stampò le prime banconote
dell'Amministrazione Politica di
Tracia e fu poi donata al Museo
Etnologico da Amalia Sotiriopoulou,
il cui nonno distribuiva volantini
rivoluzionari prima di fondare la
propria tipografia. Più che una
macchina, mise il cambiamento nero
su bianco. Se il futuro che vogliamo
comincia ora, quali idee aiuterai a
diffondere — e come?



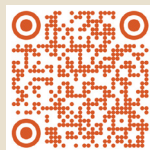


La fine?

Questo futuro non è garantito, ma è possibile — e inizia ora. Ogni azione conta, ogni voce ha valore. Ascolta. Invita a entrare. Partecipa al cambiamento.



Sottoscrivi il Manifesto di EMPATHS



Scopri di più sul progetto

empaths-project.eu

Unisciti alla community di EMPATHS



[@empaths_project](https://www.instagram.com/empaths_project)



[EMPATHS Project](https://www.facebook.com/EMPATHSProject)



[EMPATHS Project](https://www.linkedin.com/company/EMPATHSProject)

Applica i principi di EMPATHS nel tuo lavoro

empathsproject@gmail.com

GRUPPO DI REDAZIONE

Constantinos Andronis, *HERITAGE*

Alexander Colvine, *Interpret Europe*

Marzia Del Villano, *Parco Archeologico Campi Flegrei*

Caterina De Vivo, *The Story Behind*

Evangelos Kyriakidis, *HERITAGE*

Carmen Granito, *The Story Behind*

Roula Gkika, *HERITAGE*

Martina Husar, *Karavanken UNESCO Geopark*

Giuseppe Pace, *IRISS CNR*

Fabio Pagano, *Parco Archeologico Campi Flegrei*

Filippo Russo, *Parco Archeologico Campi Flegrei*

Valentina Sokratous, *Ethnonogical Museum of Thrace*



IMAGES CREDITS

p. 4, 6, 8, 14:

Archive of Parco Archeologico Campi Flegrei

p. 10, 12, 18:

Urosh Grabner (facebook.com/UroshGrabnerPhotos)

p. 14, 16, 20, 22:

Archive of Ethnological Museum of Thrace



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Innovation Council and SMEs Executive Agency (EISMEA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



**Co-funded by
the European Union**

2024-1-DE02-KA220-VET-000248399